

L'INTERVISTA

A colloquio con Martino Verga, dal novembre scorso alla guida del sodalizio che, dal 1999, ha sostenuto centinaia di progetti erogando oltre 20 milioni di euro

Fondazione Comasca: da vent'anni per il territorio



MARTINO VERGA, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE COMASCA



CONFINDUSTRIA COMO, DOVE HA SEDE LA FONDAZIONE COMASCA. A DESTRA UN'IMMAGINE TRATTA DALLA HOMEPAGE DEL SITO

Sono passati vent'anni da quando la Fondazione Provinciale della comunità comasca muoveva i suoi primi passi a Como. Era il 1999, l'intuizione fu di **Giuseppe Guzzetti**, le finalità al limite del sogno: "aiutare le persone a donare e a partecipare attivamente alla definizione e alla realizzazione del bene comune", come si legge dall'homepage del sito. Primo ad accompagnare quest'avventura fu **Franco Tegli**, cui seguì **Giacomo Castiglioni**. Dallo scorso novembre il nuovo presidente è **Martino Verga**, già membro del consiglio della Fondazione da dieci anni. Con lui abbiamo provato a tracciare un bilancio di questa realtà e a guardare al futuro.

Martino Verga, qual è, oggi, lo stato di salute della Fondazione Comasca?
«Direi estremamente buono. L'idea,

che fu del presidente Guzzetti, di realizzare una sorta di succursali della Fondazione Cariplo nelle diverse province perché decidessero su progetti minori, ha dato buoni frutti. Chi vive e opera sul territorio può esprimersi in maniera più obiettiva e competente su progetti locali, in caso contrario la Fondazione Cariplo avrebbe avuto necessità di raccogliere una mole considerevole di informazioni per pronunciarsi sulle singole iniziative. In questo modo invece Milano ha mantenuto la responsabilità su progetti più grandi (le Emblematiche maggiori, di cui beneficerà quest'anno la nostra provincia) delegando alle città di provincia, come la nostra, le decisioni su progetti più piccoli».

Un sistema rivelatosi efficace...
«Certamente sì. Grazie alla Fondazione Cariplo, che eroga ogni anno delle somme, e al contributo del territorio comasco la Fondazione Comasca ha potuto sostenere, nel corso degli anni, numerosi progetti, ed è riuscita a

consolidare un patrimonio di circa 20 milioni di euro, risorsa preziosa che ci permette di rispondere meglio alle richieste che lo stesso territorio esprime». **Come funziona il sistema di erogazione delle fondazioni locali? È cambiato nel tempo?**
«Mentre agli inizi la Fondazione si limitava all'emanazione di bandi, quindi si occupava di sovvenzionare le richieste che venivano formulate, chiedendo la partecipazione del territorio, negli ultimi tempi è diventata più propositiva, sviluppando anche progetti sulla base di esigenze specifiche».

Può farci qualche esempio?
«Uno su tutti: la dispersione scolastica. Si tratta di un problema particolarmente sentito in Italia, ma ancora di più nella provincia di Como, in cui sono numerosi i ragazzi che scelgono di abbandonare lo studio, complice forse un tessuto produttivo, il nostro, fortemente attrattivo, ma anche una generale fragilità educativa. La Fondazione comasca ha prestato molta attenzione a questo

tema, con ottimi risultati. È bastato un approccio diverso, toccare i tasti giusti, e molti giovani hanno riscoperto passione e interesse per lo studio. Ed è stata straordinaria la disponibilità che abbiamo incontrato in questo ambito, con 200 volontari che si sono spesi dall'accompagnamento allo studio alla promozione di iniziative pomeridiane, recuperando ragazzi che prima apparivano smarriti. Su questo progetto le altre Fondazioni apparivano inizialmente scettiche, mentre lo scorso gennaio, in occasione dell'assemblea plenaria delle Fondazioni territoriali, tenutasi in Fondazione Cariplo, siamo stati chiamati ad illustrare il positivo successo. E qualcuno ci imiterà».

Oltre alla dispersione scolastica avete altre iniziative in programma?
«Un altro fenomeno che ha sollecitato la nostra attenzione è la povertà dei bambini, cresciuta in misura considerevole in Lombardia negli ultimi anni. Stiamo riflettendo sulle iniziative da mettere in campo per affrontarla.

Restando sempre in ambito giovanile, un positivo successo è stata l'istituzione delle Youth Bank, vere e proprie banche di giovani, in cui ragazzi dai 14 ai 24 anni sono chiamati a decidere se sostenere o meno progetti presentati da loro coetanei, stanziando somme messe a disposizione dalla Fondazione. Un sistema efficiente perché tra coetanei è più semplice capirsi, ma anche importante in prospettiva, perché in questo modo i ragazzi della Youth Bank imparano ad amministrare un patrimonio che non è loro, ma della comunità, apprendono i criteri da rispettare, che potranno mettere in pratica domani, nel caso diventassero amministratori della cosa pubblica. Aggiungo che a questi ragazzi abbiamo dovuto insegnare ben poco, si sono dimostrati da subito attenti e accorti nel giudizio, oltre che scrupolosi nel seguire l'effettiva attuazione dei progetti. Questa iniziativa sta andando così bene che stiamo pensando di coinvolgere nel progetto anche ragazzi più piccoli, con la

Fondazione...
«Certo, in special modo verso i giovani. Oltre a questo, ovviamente, la Fondazione Comasca eroga contributi anche per la tutela del patrimonio artistico, monumentale, per il soccorso di persone anziane, disabili, e molto altro. Cerchiamo, insomma, di andare incontro al bisogno a 360°. In riferimento al patrimonio artistico e monumentale il maggior beneficiario dei nostri contributi è la Diocesi di Como, vista la moltitudine di chiese di cui dispone. Perché lo facciamo? Se da un lato raccogliere soldi per il sociale è, tutto sommato, facile, quando si tratta di sostenere il recupero di monumenti la gente appare molto più restia. Sostenendo e promuovendo questi progetti la Fondazione assolve così un prezioso ruolo di tutela del patrimonio che ci è stato tramandato e che sarebbe un delitto non preservare e consegnare alle future generazioni».

La formula della Fondazione non è quella del mero erogatore di fondi ma di promuovere la cultura del dono. Il



creazione di Youth Bank composte da bambini dalla quarta elementare alla terza media, e che saranno invitati a valutare idee e progetti proposti da loro coetanei».

Possiamo parlare di una vera e propria attenzione educativa da parte della

lavoro messo in campo su questo tema ha dato frutto? È davvero cresciuto il senso del bene comune?
«Abbiamo ottenuto tantissime risposte positive. Quello che sorprende è come le persone siano generose. Aggiungo però che lo sono soprattutto quando vedono che il denaro versato è andato a buon fine, e si è concretizzato in progetti di cui si vede la fine».

La Fondazione ha oggi un patrimonio di 20 milioni di euro. Quanto ha erogato in vent'anni di attività?
«Qualcosa come 22 milioni euro».

E il territorio, in linea con la logica del suo coinvolgimento?
«Direi altrettanto. Per un totale di 44 milioni investiti nella comunità».

Ha ancora senso, oggi, proseguire lungo il solco tracciato dalle Fondazioni territoriali?
«Guardi, il patrimonio vero sono le persone, se vengono coinvolte le cose funzionano, altrimenti i risultati appaiono modesti. Se le Fondazioni si limitassero ad una semplice erogazione di fondi, sarebbe un'operazione molto sterile. Il coinvolgimento delle persone genera invece un moltiplicatore, simile alla parabola dei pani e dei pesci. All'inizio c'è chi mette uno, ed ecco che da lì a poco ne arrivano altri dieci e poi altri cento».

È dentro questa logica che si alimenta il senso bene comune.

MARCO GATTI

Il Consiglio di amministrazione

Questi i componenti del Consiglio di amministrazione insediatisi a metà novembre dello scorso anno:

Martino Verga, presidente
Michela Prest, vice presidente

Consiglieri:
Gianluca Brenna
Nicola De Agostini
Mauro Frangi
Sergio Micelli
Elisa Pensotti
Angelo Porro
Armando Sommariva

Che cos'è

La Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus è nata nel 1999 con l'intento di aiutare le persone a donare e a partecipare attivamente alla definizione e alla realizzazione del bene comune. Come dice il suo stesso nome, E' una Fondazione della comunità locale e questo significa principalmente due cose:

- che non è la Fondazione di qualcuno in particolare ma è la Fondazione dell'intera comunità
- che è strettamente legata al territorio della provincia di Como: tutti i suoi interventi di solidarietà sono infatti a favore della nostra provincia.

La Fondazione fa da ponte fra coloro che vogliono donare a favore di progetti di solidarietà nella provincia di Como e le Organizzazioni non profit che, con il prezioso operato di tanti volontari, possono realizzare questi progetti. Chi dona alla Fondazione può quindi toccare con mano quanto fatto grazie alla propria generosità.

da www.fondazione-comasca.it

Notizie flash

Carcere

Cambio della guardia alla direzione del Bassone



Cambio della guardia ai vertici del Carcere del Bassone di Como. La direttrice **Carla Santandrea** lascia la Casa Circondariale comasca dopo sette anni per una nuova avventura nell'Istituto di Varese, struttura ben più piccola rispetto all'istituto comasco, con poco meno di una novantina di detenuti, contro gli oltre 400 presenti al Bassone.

Prima di approdare a Como l'ormai ex direttrice aveva lavorato negli istituti di Busto Arsizio, a San Vittore come direttore aggiunto e quindi alla Casa Circondariale comasca. Si occupa di carceri da 25 anni.

A Carla Santandrea subentra **Fabrizio Rinaldi**, vice direttore del carcere di Bollate, insediatisi nella giornata di lunedì 18 febbraio.

FONDO AMBIENTE ITALIANO. Il bene comasco più votato

Luoghi del Cuore: Villa Amalia da salvare

Più di due milioni di voti raccolti che hanno premiato, a livello nazionale, Monte Pisano, a Vicopisano in provincia di Pisa, ed in provincia di Como Villa Amalia ad Erba, classificatasi al 201° posto a livello nazionale. Sono questi, in estrema sintesi, i risultati salienti della IX edizione de "I Luoghi del Cuore, il censimento promosso dal Fondo Ambiente Italiano che, anno dopo anno, testimonia l'amore e l'impegno che moltissimi italiani condividono per località e monumenti del nostro Paese. L'iniziativa, infatti, è stata avviata nel 2003 dal FAI, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, con l'obiettivo di conoscere i piccoli e grandi tesori del nostro territorio che gli abitanti amano e che vorrebbero salvare. Finora, complessivamente, l'iniziativa ha raccolto un grande successo con un totale di oltre sette milioni complessivi di voti espressi (poco più di due, come già rilevato, in quest'ultima edizione). I dati definitivi dell'edizione 2018, resi noti la scorsa settimana, hanno riguardato 37.200 luoghi: paesaggi, palazzi storici, chiese, fiumi, castelli, borghi, ville,

botteghe storiche, giardini e sentieri. Come sottolineato Villa Amalia, sede del Liceo Carlo Porta di Erba è stato il Luogo del Cuore più votato in Provincia di Como con 2.081 segnalazioni. La villa è un edificio neoclassico, situato in frazione Crevenna e costruito tra il 1798 e il 1801, che venne frequentato da personaggi illustri quali Vincenzo Monti, Carlo Porta, Giuseppe Parini, Ugo Foscolo. Un risultato importante, frutto anche dell'impegno di alcuni sodalizi quali l'associazione Genitori ed il Circolo di Legambiente Ilaria Alpi, in quanto il regolamento de "I Luoghi del Cuore" prevede come i beni che hanno superato le 2.000 segnalazioni, possano accedere alla fase successiva del progetto promosso dal Fondo Ambiente Italiano, sottoponendo all'attenzione della fondazione una proposta di intervento per la valorizzazione del bene, in collaborazione con gli enti pubblici proprietari dell'area. Gli uffici della fondazione valuteranno la proposta e selezioneranno i progetti cofinanziandone la realizzazione. Fino ad oggi il progetto ha permesso di sostenere interventi a favore di 92 luoghi d'arte o

naturali situati in 17 regioni. Nessun altro luogo comasco ha raggiunto tale soglia. A partire dal Monastero Benedettino di Lambrugo classificatosi al secondo posto per ciò che concerne il "podio comasco". Fondato nell'XI secolo per volontà dei nobili Carcano, originari dell'omonima località in territorio di Albavilla, oggi in parte è sede del Municipio ed in parte privato. Terzo posto, infine, per la Villa del Balbianello sul lago di Como. Seguono poi il parco di Villa Amalia a Crevenna, l'organo della chiesa di Castelnuovo Bozzente, il lago di Pusiano, la chiesetta di Quarcino a Sagnino, l'orrido di Nesso e il ponte della Civera nella frazione di Coatesa e tanti altri. A livello nazionale invece il podio è completato dal fiume Oreto in provincia di Palermo e dall'antico stabilimento termale di Porretta Terme in provincia di Bologna. Altra curiosità sull'ultima edizione dei "Luoghi del cuore" il fatto che, come in passato, la Puglia si è confermata la prima regione in Italia per numero di segnalazioni con quasi 300mila voti.

LUIGI CLERICI

Come città della seta

Como, iniziata la corsa all'Unesco

Continua, tappa dopo tappa, il cammino che porterà Como a candidarsi tra i patrimoni dell'Unesco come città della seta. Dopo l'incontro del 7 e 8 febbraio a Como con alcuni rappresentanti provenienti da città parte del Network Unesco Creatives Cities, il 13 febbraio, per la prima volta, una delegazione comasca, guidata, tra gli altri, dal sindaco di Como, **Mario Landriscina**; dai presidenti della Fondazione Volta, **Luca Levrini** e della Camera di Commercio, **Ambrogio Taborelli**; dal coordinatore dell'associazione "Amici di Como" **Daniele Brunati**, ha varcato le porte della sede mondiale dell'Unesco di Parigi. L'evento aveva lo scopo di mostrare ad un pubblico di qualità (erano presenti una cinquantina di ambasciatori dei Paesi membri dell'Unesco) la creatività e l'unicità comasca nella lavorazione della seta, e per allacciare i primi contatti in vista di una possibile futura candidatura. All'incontro, patrocinato dal Comune di Como e promosso dalla Delegazione Permanente d'Italia all'Unesco Parigi, dalla Camera di Commercio di Como e dal comitato promotore di questa ambiziosa avventura "Como & Seta", intitolato "The City of Como and its unique traditional knowledge" hanno preso parte i massimi vertici dell'Unesco. Erano in particolare presenti il vice

La scorsa settimana a Parigi importante occasione per valutare le possibilità comasche. Entro marzo la presentazione del progetto



I PRINCIPALI ESPONENTI DELLA DELEGAZIONE COMASCA CHE HA PRESENTATO ALL'EVENTO DI PARIGI

direttore generale Unesco, il cinese **Qu Xing**; il vice direttore per il settore Educazione, l'ex ministro per la Pubblica Istruzione **Stefania Giannini** e l'ambasciatore dell'Italia all'Unesco **Massimo Riccardò**. Unanime il giudizio positivo espresso dai partecipanti comaschi all'appuntamento «Si è trattato di un momento molto positivo - il commento del sindaco di Como **Mario Landriscina** - da cui è emersa ancora una volta la grande attenzione che la nostra città riscuote a livello internazionale. La nostra tendenza è quella di flagellarci, mentre all'estero siamo conosciuti, stimati e apprezzati. La città ha fatto una splendida figura. Il primo obiettivo è stato raggiunto, abbiamo dimostrato di avere le carte in regola per raggiungere il risultato. Ma non pensiamo che adesso sia tutto più semplice. La vera partita incomincia ora. Se vogliamo ottenere il riconoscimento Unesco dobbiamo presentarci compatti, uniti, aderendo quanti più possibile al comitato promotore "Como & Seta"».

dovremo saperla cavalcare uniti» «Non sarà una sfida facile - ammette **Daniele Brunati**, da cui è partita l'idea che ha messo in moto l'intera macchina - che si giocherà contro competitors d'eccellenza come Alghero, Biella e Firenze, alcuni dei quali hanno già svelato le loro carte. Rispetto alla presentazione ufficiale della nostra candidatura, al momento stiamo trattando con Legno Arredo per lanciaarla dal Salone del Mobile di Milano, scelta legata al particolare legame che unisce il tessile arredo al tessile comasco. Il dossier di presentazione ufficiale andrà presentato entro fine marzo. Dalla selezione italiana tra le quattro città candidate ne uscirà una, o al massimo due. Dopo di che si andrà a Parigi dove, attraverso una serie di passaggi, si arriverà alla scelta finale, entro fine ottobre». Attualmente nel comasco l'unico bene patrimonio dell'Unesco è il Sacro Monte della Beata Vergine di Ossuccio. (m. ga.)